

Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport  
Divisione della scuola  
Gruppo di accompagnamento del francese

**IL RUOLO DEL DOCENTE COORDINATORE PER L'INSEGNAMENTO  
DEL FRANCESE: una figura fondamentale nell'ottica dell' insegnamento  
coordinato del francese nella scuola dell'obbligo.**

Bellinzona, aprile 2009

## INDICE

- A. IL RUOLO DEL DOCENTE COORDINATORE PER L'INSEGNAMENTO DEL FRANCESE: una figura fondamentale nell'ottica dell' insegnamento coordinato del francese nella scuola dell'obbligo. p. 3
  
- B. Allegato 1: Una panoramica sul ruolo del coordinatore, documento di bilancio redatto da Kathy Tamagni Bernasconi, Ufficio studi e ricerche, Bellinzona p. 9

# **IL RUOLO DEL DOCENTE COORDINATORE PER L'INSEGNAMENTO DEL FRANCESE: una figura fondamentale nell'ottica dell' insegnamento coordinato del francese nella scuola dell'obbligo.**

## **1) Come è nata la figura del coordinatore**

Il progetto di riforma dell'insegnamento delle lingue messo a punto dal Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport e la decisione presa dal Consiglio di Stato nella seduta del 16 ottobre 2002 hanno cambiato l'impostazione dell'insegnamento del francese nella scuola dell'obbligo. Cade l'obbligatorietà nel secondo biennio della scuola media (SM) e nello stesso tempo si valorizza l'insegnamento del francese come un continuum che inizia in terza elementare e termina alla fine della seconda media.

L'insegnamento della L2 nella scuola elementare (SE) assume quindi maggiore importanza e richiede al docente SE maggiore attenzione e competenze meglio definite per un insegnamento di questa materia in grado di soddisfare le nuove esigenze.

Questo cambiamento strutturale pone i due settori scolastici di fronte a nuove responsabilità reciproche e porta alla necessità di un' accurata riflessione sul coordinamento tra i due settori scolastici.

Di conseguenza i programmi di francese SE e SM sono stati rielaborati e sono sfociati in un programma unico articolato sui due ordini di scuola. Sono stati precisati chiari obiettivi da raggiungere per la fine della SE in modo da permettere alla SM di raggiungere a sua volta i suoi obiettivi.

“Una vera continuità educativa presuppone che la scuola media consideri quanto svolto dalla scuola primaria, senza dimenticare però che già le elementari devono vedere il progetto L2 come un continuum.

Sappiamo che non sempre gli apprendimenti del settore che precede vengono considerati positivamente da tutti i docenti: spesso la nuova situazione può generare un'incertezza iniziale e creare attese e interrogativi che necessitano di risposte mirate di natura pedagogico-didattica e relazionale.

Un rinnovamento degli approcci metodologici, unito al Portfolio europeo delle lingue (in seguito PEL), che si inserisce nel Quadro comune europeo di riferimento per le lingue (in seguito QCER), dovrà costituire una solida premessa per impostare un percorso formativo coerente svolto in ogni grado scolastico; in tal modo il passaggio da uno all'altro rappresenterà un momento d'incontro e non di frattura.”<sup>1</sup>

Per mettere in atto quanto descritto nel passaggio citato sopra si è imposta l'adozione di un nuovo manuale di francese. È stato scelto *Alex et Zoé*, un metodo che tiene conto degli sviluppi e cambiamenti pedagogico-didattici avvenuti negli ultimi decenni nell'insegnamento delle lingue moderne e che inoltre permette di fare da ponte tra i due ordini scolastici con l'adozione dei primi due volumi nella SE e del terzo volume nella SM.

Con questa riforma la scuola elementare si vede quindi confrontata con una notevole sfida: da una parte raggiungere degli obiettivi di competenza linguistica ben definiti alla fine della V elementare (A 1 / A1+ secondo il QCER) con l'aiuto di un approccio metodologico aggiornato, e dall'altra garantire questo lavoro con dei docenti generalisti.

---

<sup>1</sup> Programma di francese per la scuola elementare, DECS, 2004, p.3

Nella risoluzione n. 250 del 5 dicembre 2005 il DECS definisce una serie di misure per mettere in atto la riforma. Tra queste misure figurano le seguenti:

“A partire dall’anno scolastico 2006/07 l’insegnamento del francese per gli allievi che iniziano la terza elementare terrà conto delle indicazioni contenute nei nuovi programmi e le classi adotteranno i nuovi materiali didattici “*Alex et Zoé*”. Nel 2007/08 saranno coinvolte le classi III-IV e nel 2008/09 le classi III-IV-V.”<sup>2</sup>

“Ai docenti che adotteranno i nuovi materiali sarà assicurata un’adeguata formazione e il sostegno nell’utilizzo dei nuovi materiali didattici. A questo proposito i docenti beneficiano del contributo di docenti di scuola media, appositamente scelti e al beneficio di una corrispondente riduzione oraria (docenti coordinatori), designati dalla Divisione della scuola.”<sup>3</sup>

“La formazione dei docenti, di base e continua, è, di principio, assunta dall’Alta scuola pedagogica (ASP) secondo modalità e responsabilità definite fra l’ASP e l’Ufficio delle scuole comunali.”<sup>4</sup>

“La continuità con l’insegnamento impartito nella scuola media è assicurata a partire dall’anno scolastico 2009/10. Le modalità saranno definite in una successiva decisione della Divisione della scuola.”<sup>5</sup>

I docenti coordinatori ai quali si fa riferimento nel punto 5 della risoluzione citata sopra, hanno svolto un ruolo molto importante in questi ultimi anni. Da una parte hanno portato il sapere “specializzato” della SM all’interno della SE, aiutando numerosi docenti SE nell’applicazione dei principi della didattica moderna di una L2 sulla quale il nuovo manuale si basa.

Dall’altra parte hanno potuto formarsi una mappa dettagliata di conoscenze del mondo della SE, che a sua volta ha permesso loro di tenere maggiormente conto del livello di competenza degli allievi all’entrata della SM.

La struttura di accompagnamento della generalizzazione del nuovo metodo è anche un segnale forte per la SE: vuol dire che si riconosce il bisogno di formazione e di accompagnamento – non si può pretendere un miglioramento della qualità senza dare i mezzi per raggiungerlo – ma vuole anche dire che la scuola elementare, una volta realizzate le premesse per farlo, ha l’obbligo di adeguarsi e di raggiungere i nuovi obiettivi. Con questa riforma il francese è diventato una materia importante, pari alle altre, e come per le altre materie il raggiungimento degli obiettivi sarà valutato, monitorato e anche valorizzato nel passaggio con la SM.

## **2) Le tre fasi dell’attuazione della riforma delle lingue**

### **a) 2006-2009: La generalizzazione - tutte le classi SE lavorano con *Alex et Zoé***

Come definito dalla risoluzione sopra citata, si prevede che la generalizzazione alla SE si concluda con l’anno scolastico 2008/09. Questo significa che gli allievi che inizieranno con l’anno scolastico 2009/10 la scuola media saranno stati tutti formati con il metodo *Alex et Zoé* e che la SM potrà e dovrà partire basandosi sulle competenze di base acquisite nel corso della SE (A1/A1+).

---

<sup>2</sup> Risoluzione n. 250 del 5 dicembre 2005, punto 1

<sup>3</sup> Risoluzione n.250 del 5 dicembre 2005, punto 5

<sup>4</sup> Risoluzione n.250 del 5 dicembre 2005, punto 6

<sup>5</sup> Risoluzione n.250 del 5 dicembre 2005, punto 2

## **b) 2009-2011: Gli effetti della generalizzazione arrivano alla SM**

Con l'inizio dell'anno scolastico 2009/10 anche la SM dovrà valorizzare gli esiti della generalizzazione di *Alex et Zoé* alla SE. Dopo alcuni anni di classi di francese eterogenee, composte di allievi formati secondo il nuovo e il vecchio metodo, la SM potrà dare per acquisiti i contenuti di *Alex et Zoé 1 e 2* e prenderli come punto di partenza per il proprio lavoro.

In questa fase dovrà essere completata anche la formazione dei docenti SM. Inoltre è di fondamentale importanza che al lavoro di conoscenza del metodo si accompagni un lavoro di conoscenza del bagaglio di competenze in francese che i "nuovi" allievi portano dalla SE.

In quest'ottica i coordinatori possono svolgere un ruolo importante: sono coloro che hanno la più grande esperienza diretta dell'insegnamento del francese nella SE e quindi possono fungere da "testimonial" e trasmettere la loro esperienza ai colleghi.

In questa seconda fase la SM deve raccogliere la sfida della continuità tra i due settori e mettere a frutto quanto fatto alla SE. Una delle premesse per la continuità è la conoscenza reciproca. Per questo sono da incoraggiare iniziative di collaborazione tra docenti SE/SM, come sta avvenendo quest'anno con il progetto pilota "Tandem SE/SM"<sup>6</sup>. Grazie alla loro esperienza – sia come coordinatore, sia come docente di SM – i coordinatori hanno una visione d'insieme che permette loro di dare un contributo prezioso alla continuità tra i due ordini scolastici.

Durante questi due anni la SM potrà percorrere una prima volta il biennio di osservazione (I e II) e misurare alla fine dell'anno scolastico 2010/2011 il livello raggiunto con la riforma per quanto riguarda l'insegnamento obbligatorio del francese.

Per quanto attiene alla scuola elementare, sarà necessario terminare la formazione dei docenti che non hanno mai insegnato con il nuovo metodo e continuare ad offrire loro un accompagnamento specializzato in materia, considerando il fatto che il docente SE è un generalista.

## **c) Dal 2012 in avanti**

Saranno gli anni di consolidamento in cui la riforma delle lingue sarà diventata realtà. Bisognerà assicurare un'adeguata formazione continua che terrà anche conto dell'esperienza di cui i coordinatori hanno potuto fare tesoro in questi ultimi anni.

## **3) L'attuale ruolo del coordinatore**

A novembre 2008 il gruppo di accompagnamento del francese ha deciso di allestire un bilancio con i coordinatori. Kathya Tamagni Bernasconi dell'Ufficio studi e ricerche ha proceduto ad un'intervista di gruppo durante la quale si è analizzato il lavoro che hanno

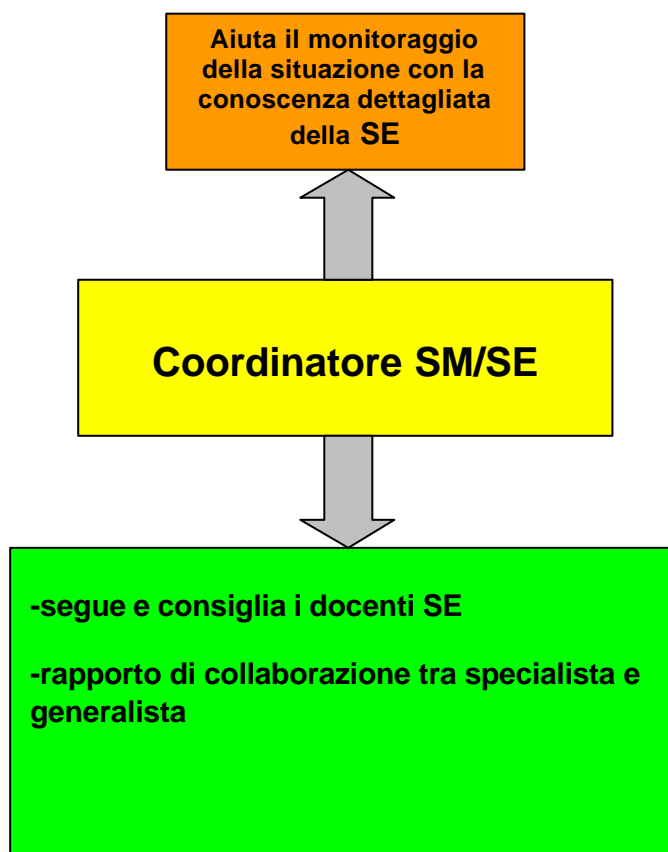
---

<sup>6</sup> Il progetto tandem SE/SM è un progetto pilota svolto nell'anno scolastico 2008/09. Prevede la collaborazione tra un docente SE e un docente SM che fanno una visita reciproca nelle classi ed elaborano un progetto didattico comune da svolgere con i loro allievi durante l'anno. Le sedi coinvolte sono Gordola SE/SM e Breganzona SE/SM.

svolto negli ultimi anni ed è stata fatta una riflessione comune sul loro futuro ruolo. Kathya Tamagni Bernasconi ha redatto un documento di lavoro che si trova in allegato.

Alcuni punti vanno ricordati anche in questa sede:

- Il coordinatore ricopre un ruolo importante per la scuola come sistema: con la sua attività riesce a monitorare da vicino l'applicazione del manuale e assicura lo svolgimento dei contenuti programmatici affinché gli allievi raggiungano il livello di competenza richiesto alla fine della SE.
- Benché il numero di docenti da seguire sia aumentato molto e abbia raggiunto il limite che permette un adeguato accompagnamento formativo, la figura del coordinatore viene vista in modo positivo anche perché in questi anni si sono potute consolidare efficaci strategie d'intervento che hanno permesso una soddisfacente copertura del territorio.
- I docenti SE lo considerano risorsa concreta che rassicura e dà un feed-back sul proprio insegnamento. Il coordinatore costituisce inoltre un segno concreto di interessamento da parte della SM nei confronti della SE. È la presenza tangibile della SM all'interno della SE.
- Il coordinatore acquisisce una conoscenza del territorio, delle persone e delle loro risorse, utile all'individuazione delle persone adatte a progetti pilota o in occasione dell'introduzione di nuovi strumenti per l'insegnamento delle lingue in comune ai due settori scolastici.
- Egli tiene inoltre i contatti con gli ispettori e i direttori di istituto.



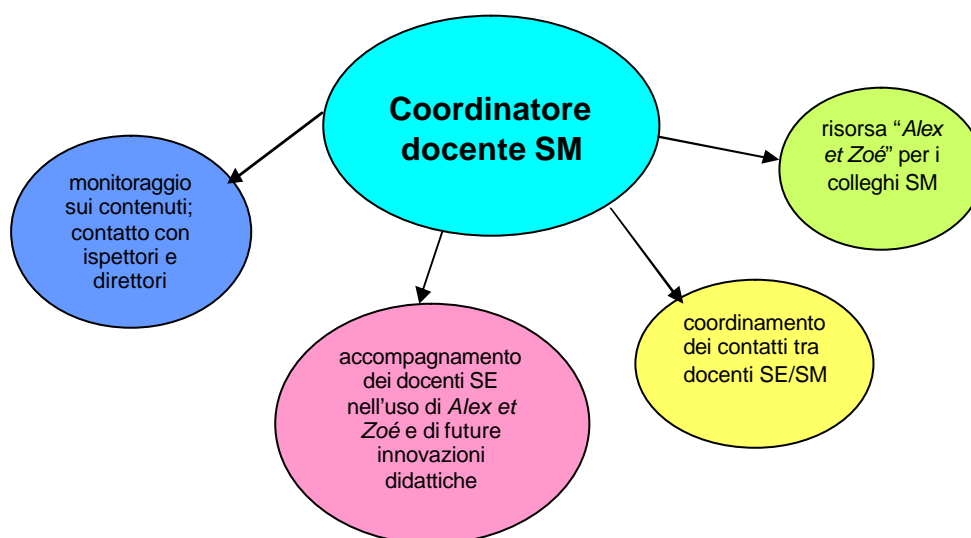
#### 4) Prospettive di sviluppo

Il ruolo del coordinatore evolve a seconda delle fasi dell'attuazione della riforma delle lingue. Con la fine di quest'anno scolastico si conclude la fase della generalizzazione nella SE.

I coordinatori conoscono bene entrambe le realtà, quella della SE e quelle della SM. Oltre al loro ruolo fondamentale di accompagnamento dei docenti SE e di coordinamento tra i due ordini scolastici, essi sono una risorsa importante per migliorare la collaborazione tra docenti SE e SM. Possono infatti fungere da contatto per trovare docenti interessati a momenti comuni di insegnamento/apprendimento del francese tra i due settori (come p. es. nel progetto Tandem) oppure possono avere un ruolo durante incontri ufficializzati tra i due ordini scolastici. Inoltre potrebbero essere coinvolti in lavori di innovazione didattica, come l'eventuale adozione del lavoro sul Portfolio europeo delle lingue I destinato ai bambini della scuola elementare. Per ultimo grazie alla loro conoscenza approfondita del metodo potranno dare un contributo all'elaborazione della valutazione delle competenze, prevista per l'anno prossimo.

Nel corso degli anni i coordinatori sono anche diventati degli specialisti del metodo *Alex et Zoé* che conoscono nella sua totalità (volumi 1, 2 e 3). La loro grande dimestichezza con il metodo può essere una risorsa per i colleghi SM che usano per la prima volta il nuovo manuale *Alex et Zoé 3*. Questo metodo si basa sull'approccio *orientato all'azione*. Ciò può rappresentare un cambiamento di impostazione didattica rispetto ai manuali usati precedentemente in entrambi i settori<sup>7</sup>.

Il loro lavoro potrebbe dunque essere schematizzato nel modo seguente:



<sup>7</sup> Il manuale *Alex et Zoé* implica attivamente gli allievi nel loro apprendimento con attività molto diversificate sollecitando tutte le intelligenze (logica, spaziale, interpersonale, ecc.) e tutti i sensi come pure la loro capacità creativa. Il manuale permette agli allievi di realizzare delle *tâches* attraverso attività di ricezione, produzione e interazione in cui l'obiettivo non è puramente linguistico ma dove viene valorizzato il senso della comunicazione orale e scritta. Le situazioni proposte non sono mai artificiali ma sempre significative, contestualizzate e per lo più educative. In questa ottica è necessario privilegiare nell'insegnamento/apprendimento del francese una grammatica del senso, cioè considerare gli atti linguistici come un risultato di intenti comunicativi. Ne deriva un insegnamento adeguato a questa grammatica semantica in quanto spiegare dei fenomeni di senso non equivale a spiegare dei fenomeni di forma.

## 5) Conclusioni

Il francese è l'unica materia insegnata durante la scuola dell'obbligo che ha un programma comune ai due ordini scolastici (SE e SM). La realizzazione del programma è affidato a dei generalisti a livello di SE e a degli specialisti a livello di SM. Questa struttura comporta la necessità di un accompagnamento dei generalisti e un coordinamento tra i due settori. Mentre per il SM il lavoro di accompagnamento e coordinamento può essere garantito dagli esperti di francese, per la SE non esiste nessuna risorsa con una formazione specialistica che possa assumersi tale compito. L'ispettorato, che si occupa della supervisione dell'insegnamento in senso ampio, necessita quindi di una figura competente nella L2 che possa effettuare visite mirate e possa garantire una reale lettura della situazione didattica. In questi ultimi anni il lavoro di accompagnamento e coordinamento è stato svolto dal gruppo dei coordinatori in stretta collaborazione con il gruppo di accompagnamento del francese in modo ottimale. Questo ha permesso di creare un approccio unitario in tutto il cantone, assicurando la messa in pratica di quanto previsto dalla riforma dell'insegnamento delle lingue.

Per garantire la qualità dell'insegnamento del francese nella scuola elementare negli anni futuri sarà necessario continuare ad assicurare un'adeguata formazione, sia in itinere sia continua, e un accompagnamento formativo dei docenti SE per la materia del francese.

Gruppo di accompagnamento del francese  
Stesura a cura di Brigitte Jörimann Vancheri  
Bellinzona, aprile 2009



# ALLEGATO 1

## Documento di lavoro interno redatto nell'ambito del Gruppo di accompagnamento del francese

### Una panoramica sul ruolo del coordinatore

#### 1. Breve introduzione

Nelle diverse fasi che hanno contraddistinto la valutazione dell'esperienza d'introduzione del metodo *Alex et Zoé* si è sempre sollecitato il coinvolgimento dei docenti coordinatori. In particolare, si è cercato di valersi della conoscenza della realtà del francese nella scuola elementare (SE) da loro progressivamente maturata, ad esempio per la stesura del questionario destinato ai nuovi docenti di III elementare o per la messa a punto della prova di valutazione delle competenze degli allievi di IV elementare.

Giunti ora al termine della fase di generalizzazione del francese nella scuola elementare ci è sembrato necessario tracciare con gli stessi coordinatori un bilancio conclusivo del loro operato.

Un operato sicuramente prezioso considerando l'importanza ricorrente del tema della continuità educativa tra diversi ordini scolastici che, nel caso dell'insegnamento del francese, è stata ribadita dalla messa a punto di un programma unico articolato sui due settori (primario e secondario I)<sup>8</sup>.

La riflessione riguardo al loro operato nella SE è pure stata accompagnata da un breve approfondimento riguardante la loro esperienza di docenti di scuola media (SM) inseriti nelle rispettive realtà di istituto e questo soprattutto considerando che gli effetti della generalizzazione del nuovo metodo nella SE dovranno essere opportunamente ottimizzati nella SM<sup>9</sup>.

#### 2. Modalità di raccolta delle informazioni

A questo scopo è stato deciso di organizzare un incontro durante il quale, alla presenza di parte dei membri del gruppo di accompagnamento, è stato proposto ai docenti coordinatori una riflessione comune partendo da una serie di possibili temi di discussione. Gli argomenti affrontati sono elencati qui di seguito.

##### 2.1. Il ruolo del docente coordinatore nella SE

- Le rappresentazioni iniziali del ruolo del docente coordinatore e l'evoluzione nel tempo. Quali le attese iniziali? Cosa pensavano di dover fare i coordinatori quando è stato affidato loro il nuovo compito? In che misura l'impatto con la scuola elementare ha trasformato queste attese?

---

<sup>8</sup> Ufficio dell'insegnamento medio. (2006). *Documenti complementari al Piano di formazione della scuola media Francese Indicazioni programmatiche per le classi I e II media - Programma del corso opzionale di francese per le classi III e IV media*. Bellinzona: UIM.

<sup>9</sup> Si tiene a ringraziare sentitamente i docenti coordinatori per la collaborazione garantita.

- Come cambia il ruolo a dipendenza delle classi (III)/(IV)/(V) e dell'esperienza del docente di scuola elementare?  
Quali sono le richieste da parte dei docenti di III/IV/V? Vi sono differenze sostanziali? Come evolve il tipo di sostegno dato ai docenti?
- Le relazioni con gli insegnanti di scuola elementare  
Come hanno accettato gli insegnanti la presenza in classe dei docenti coordinatori? C'è stata un'evoluzione nel modo di relazionarsi da parte del docente SE? Ci sono stati rifiuti iniziali oppure c'è stata nel tempo una richiesta formale di non essere più seguiti? Viceversa ci sono state richieste esplicite di visite per affrontare un determinato problema?
- Le relazioni con i quadri scolastici (direttori e ispettori)  
I docenti coordinatori si sono sentiti appoggiati-accettati/ostacolati-non ben accettati da parte del direttore/dell'ispettore? In caso di difficoltà cosa hanno fatto?
- Bisogni futuri della scuola elementare  
Lo statuto del francese nella SE è cambiato? Cosa è possibile offrire ancora a coloro che hanno un'esperienza di più anni nella gestione di "Alex et Zoé"?

## 2.2 Il ruolo del docente coordinatore nella SM

- Cosa vuol dire essere docente coordinatore e docente SM ?  
Quale impatto ha avuto l'esperienza di coordinatore sul loro modo d'insegnare? Come hanno saputo tener conto delle competenze con le quali gli allievi sono arrivati alla scuola media?
- L'interazione con i colleghi SM  
I colleghi SM hanno manifestato interesse nei loro confronti in quanto coordinatori? Taluni colleghi hanno chiesto consiglio riguardo all'uso di "Alex et Zoé"? Ci sono state reazioni negative, di rifiuto?
- La conoscenza del contesto SE : quale utilità per la continuità tra i due settori?  
Come capitalizzare al meglio l'esperienza nella SE per il bene della continuità nella SM? Quanto conta una conoscenza diretta del settore SE e come fare per permettere ai colleghi di SM di beneficiare di questa esperienza?
- I bisogni presenti e futuri nella SM  
L'investimento fatto alla SE quali frutti porterà di fatto all'insegnamento del francese nella SM? Cosa è necessario ancora fare per migliorare la continuità tra i due settori?

Ognuna di queste tematiche è stata presentata sotto forma di frasi–stimolo inserite in due tabelloni distinti e rispetto alle quali i docenti erano liberi di scegliere da dove partire per la riflessione comune. Nel testo che segue sono stati sintetizzati i principali elementi emersi durante la discussione.

### 3. Principali elementi emersi

#### 3.1. Il docente coordinatore nella scuola elementare

- a) I coordinatori hanno deciso di entrare in materia partendo dal tema della loro relazione con i docenti SE e l'evoluzione della stessa nel corso degli anni. Agli inizi dell'esperienza sono stati confrontati con pochi docenti, volontari e motivati, con i quali è stato possibile un contatto regolare. Attualmente ogni coordinatore si deve rivolgere a un numero considerevole di docenti SE e quindi risulta più difficile conoscere tutti e instaurare un rapporto di fiducia.

*“Il primo anno essendo appunto pochi si tornava spesso, anche il rapporto con l'insegnante era molto diverso. Eh adesso non voglio dire un rapporto proprio di amicizia ma però insomma, d'ora della fine dell'anno veramente ci si conosceva abbastanza bene, loro erano veramente più rilassati quando si andava in classe. Adesso facendo una, magari due visite chiaro che il rapporto è un attimino più distaccato però le cose direi che son diventate piuttosto naturali e funzionano nella maggior parte dei casi.”*

- b) Farsi accettare non è sempre facile: vi è la necessità di far conoscere il proprio ruolo che non è quello dell'ispettore o del controllore, ma dovrebbe essere quello di risorsa/collaboratore.

*“Quindi se si è convinti della bontà e della pertinenza di un progetto si va avanti. Mettere d'accordo tutti i docenti delle elementari, tutti i docenti delle medie è impossibile, è impensabile (...) trovo chi è gentile, trovo chi non mi fissa l'appuntamento, trovo chi mi chiude la porta quando arrivo, io vado busso alle porte e entro.”*

*“Ho avuto il bisogno di portare anch'io qualcosa anche per sentirmi meno nella pelle dell'ispettore che valuta e giudica, ma di più come coordinatore, come collaboratore.”*

- c) Cosa vuol dire essere una risorsa per i colleghi del settore primario? I docenti coordinatori evidenziano la co-presenza di due possibili “ruoli”: garantire una consulenza sul metodo fornendo consigli su problemi specifici sollevati dai docenti stessi oppure proporre al docente concrete attività didattiche fino ad animare eventuali lezioni. Ogni docente coordinatore opera scelte diverse a seconda delle realtà pedagogico-didattiche che incontra. Un fattore spesso determinante sulla scelta del ruolo da assumere è il tempo a disposizione per vedere i diversi docenti.

*“Allora ho introdotto delle piccole attività iniziali con un pupazzo ho animato delle lezioni, ho coanimato (...) e mi sentivo più nel ruolo proprio del collaboratore-aiutante, con uno scambio di idee.”*

*“Mi sembra che il nostro scopo primario è quello di dire al docente: prova a fare una lezione e vediamo cosa funziona e non funziona, al limite dopo ti do qualche consiglio. Anche perché li vediamo pochissimo, una o 2 volte, se io li vedo una volta sola e gli faccio già metà lezione mi sembra che sia inutile andare. Però ecco se ne avessi (...) un po' meno ecco, da poter andare almeno 3 volte all'anno sarebbe già una bella cosa. Dunque una volta fanno loro, una volta si può fare qualcosa assieme e poi li vediamo la terza volta.”*

*“C'è un po' una tecnica di avvicinamento, non è che arrivo lì, mi siedo e sono qui a veder la lezione, infatti ho detto io vado sempre lì in aula, 20 minuti mezz'ora prima perché nelle scuole elementari i ragazzi arrivano man mano nelle classi, mi siedo lì fra i banchi e comincio a chiedere come si chiamano, loro chiedono a me, per cui il maestro vede che stiamo già*

*parlando un po' in francese poi gli faccio i complimenti al maestro (...) vedi funziona benissimo sanno già tante cose ecc, per cui ecco il maestro già non ti vede come (...) qualcuno che giudica, per cui ecco interagisco prima coi ragazzi, poi parlo un attimo prima col maestro intanto che sta preparando le cose e dopo inizia la sua lezione."*

- d) Naturalmente le esigenze del docente SE evolvono in funzione della sua esperienza e della classe. Progressivamente egli acquisisce maggiore conoscenza del metodo, è in grado di gestirlo e di scegliere tra le numerose proposte didattiche. I coordinatori lo aiutano ad acquisire una maggiore sicurezza, ma fondamentale è anche la comunicazione tra i docenti stessi.

*"Specialmente chi inizia con la terza, ha il grande affanno di riuscire a fare tutto (...) per cui trovo che bisogna tranquillizzarli di più in terza dicendo... 'ma tranquillo' poi magari li hai in terza e quarta se sei indietro d'una lezione puoi riprendere (...) dunque trovo che la terza è un anno un po' d... d'ansia perché non conoscono il manuale, non conoscono il metodo, ecc. Mentre in quarta hanno già cominciato a capire, ecco lascio via qualcosa, questo lo faccio così, a seconda della classe e con quelli di quinta al limite comincio a dire eh bon ci son dei ragazzini che trovano delle canzoncine un po' posse, allora non le faccio, porto io un'altra canzoncina, un'altra letturina, ecco (..) anche i maestri sono più a loro agio e sanno già un po' vedere nel manuale e infatti poi io confermo dicendo anch'io in prima media certe canzoni le leggo come poesie perché eh sono posse (...) per cui ecco trovo che il maestro evolve nel senso che dopo un po' trova delle sue strategie."*

- e) Al di là della conoscenza del metodo vi sono esigenze sul piano della formazione dei docenti SE che vanno costantemente "monitorate" (soprattutto per quel che attiene alle competenze linguistiche). E su questo piano è importante che il coordinatore possa discutere eventuali problemi rilevati nel corso delle sue visite con l'ispettore di circondario. La collaborazione con l'ispettore è considerata molto importante anche se non per tutti i docenti coordinatori è stata possibile. I docenti coordinatori ricercano anche il contatto con i direttori. Questi ultimi intervengono più raramente sulla dimensione del francese.

*"Perché io mi creo sempre anche dei problemi a correggere gli errori di pronuncia... non si riesce sempre, non hai sempre davanti la persona che accetta o che mostra disponibilità ad essere corretto... alla fine della lezione c'è quello che ti chiede: ma il mio francese com'è? perché è cosciente di aver fatto degli errori, ma c'è invece quello che non ti dice niente, non va nemmeno sul discorso quindi non osi."*

*"L'aggiornamento sulla lingua mi sembra la cosa essenziale: una volta che hanno capito come funziona il metodo lavorano bene ecc. però c'è sempre questa necessità."*

*"Ho l'impressione che il mio ispettore di riferimento (...) i docenti li conosca, quindi io ho l'abitudine di fare, dopo un certo periodo, un piccolo resoconto delle visite che ho fatto con le mie impressioni, poi lui mi dice se conferma o meno, se appunto anche lui mi consiglia magari è meglio che segui che vai di nuovo da quel docente perché ha bisogno... però è l'ispettore io lo faccio con l'ispettore e non con il docente responsabile o con il direttore."*

- f) I docenti coordinatori ribadiscono l'evoluzione positiva dello statuto del francese nella scuola elementare, una materia che nel settore primario ha sempre avuto un suo spazio, ma prima dell'introduzione del nuovo metodo aveva perso un po' di continuità.

*"C'è sicuramente un maggior investimento in quello che è il francese rispetto agli anni scorsi, loro stessi lo dicono anche rispetto al metodo precedente, che io non conosco quasi, erano*

*stufi di questo metodo statico ecco, e quindi c'è entusiasmo per il nuovo metodo, anche in chi magari all'inizio lo vedeva un po' così ... poi una volta che inizi a utilizzarlo... eh funziona, ma c'è sicuramente anche la voglia di mantenere questi tre momenti settimanali, far le cose per bene."*

### 3.2. Il docente coordinatore nella scuola media

Progressivamente gli allievi che inizieranno la scuola media saranno in linea di principio tutti formati con il metodo *Alex et Zoé* e la SM dovrà considerare le competenze di base acquisite nel corso della SE (A1/A1+). Nella SM si sta introducendo il manuale *Alex et Zoé 3* che richiede al docente un aggiornamento di impostazione didattica e gli esperti stanno promuovendo la formazione.

Si è ritenuto dunque importante approfondire con i coordinatori l'esperienza da loro maturata in questi anni nella realtà della SM. Anche per questa parte della riflessione comune è stata proposta una serie di temi enunciati al punto 2.2.

- a) Entrare nelle classi di SE è risultata un'esperienza estremamente utile per maturare un altro modo di vedere la propria professione e parallelamente trasformare la propria pratica didattica.

*"Incontrare questa realtà così diversa dalla nostra è stato anche un grandissimo stimolo per riflettere sul proprio ruolo, nel proprio modo di insegnare, di relazionarmi con i ragazzi, capire meglio (...) perché avevo fatto tanti anni con solo delle terze e le quarte ed era il primo anno che riprendevo con una prima quindi anche captare lo spirito con il quale vengono alla scuola media (...)mi sono sentita tanto anche nel ruolo di chi impara ecco."*

*"Io credo di aver imparato a pormi diversamente in classe con quelli di prima ho imparato a giocare, cantare, cose che non avevo mai fatto prima, il metodo a me è sempre piaciuto sin dall'inizio e questo sicuramente perché entrando nelle classi delle elementari queste cose effettivamente le vedi, anch'io son d'accordissimo, per me il metodo va benissimo per i bambini di prima perché sono ancora dei bambini."*

- b) L'esperienza svolta ha permesso loro di apprezzare il lavoro fatto nella SE e di vedere quanto gli allievi riescono ad imparare fino alla fine della V elementare, in particolare per quanto riguarda la comprensione e l'espressione orale. Per questo motivo essi sottolineano come questo bagaglio di conoscenze debba venire assolutamente valorizzato all'ingresso alle medie e questo cercando di modificare un certo modo di pensare dei colleghi di SM che tendono a "sottovalutare" quanto fatto in precedenza.

*"Il preconcetto alle medie esiste tantissimo su quello che abbiamo fatto alle elementari indipendentemente dal fatto che magari in anni passati non si è fatto bene francese ma c'è un po' questa cosa... tanto alle elementari non fanno niente, in generale trovo, c'è poco interesse per quello che viene fatto."*

*"Anche in pratica non partono più da zero, prima era molto facile perché ti dicevi tanto si riparte da zero e impostavi la tua prima media con dei ragazzi che quasi non conoscono la lingua, adesso invece (...), puoi già partire da un livello più avanzato specialmente in quello che è l'orale o quello che sono le consegne e tutte queste cose (...). Penso che la reticenza di tanti maestri di scuola media non sanno e sono abituati a dire... tanto ripartiamo da zero e questo sarà un po' il messaggio che bisogna far passare ai nostri colleghi delle scuole medie"*

*dicendo... guarda che alle elementari è stato fatto qualcosa, e (...) devo convincere i colleghi (...) che arriveranno dei ragazzi... diversi, che sanno altre cose, che hanno un'altra preparazione."*

*"Abbiamo un metodo che inizia alle elementari e finisce alle medie, prima di tutto stimola i docenti delle elementari a fare, perché ci arrivano allievi formati fino a un certo punto e noi dobbiamo continuare, quindi dobbiamo avere quello che c'è di base e non dover ricominciare da zero. Dall'altra parte c'è però ancora qualcuno che comunque sostiene di non vedere la differenza, allora lì dopo mi fa un po' più paura, perché (...) invece capiscono tutto. cioè voglio dire una volta ti arrivavano classi alla prima lezione provavi a parlare dei colori, a parlare del materiale, e capivi che non capivano, adesso invece quello che è la comprensione funziona."*

*"La conoscenza del francese svolto alla SE permette al docente di SM di continuare un cammino già avviato, in cui non solo sono state acquisite nuove conoscenze, ma anche un metodo, uno stile di apprendimento, inevitabilmente legato a quello dell'insegnamento, così ben indicato dal testo guida di A&Z. Entrando nelle classi di III elementare quale coordinatrice, posso osservare che, già nelle prime settimane di scuola, agli allievi sono in grado di esprimersi con piccole frasi fatte e un lessico opportuno che viene ripreso puntualmente. L'espressione orale all'inizio della SM, risulta così più che sufficiente, come pure la comprensione orale. Altra questione è l'espressione scritta, sulla quale occorre soprattutto impostare, sin da subito, uno studio mirato, al quale i bambini di SE non sono generalmente abituati."*

- c) Nel settore medio è in corso una progressiva formazione dei docenti ad *Alex et Zoé 3* che come spiegato nel documento si basa su un approccio orientato all'azione e presuppone un'adeguata impostazione didattica. Sulla base della loro esperienza, taluni coordinatori hanno potuto svolgere un ruolo di consulenza all'interno del proprio istituto e avviare una collaborazione con alcuni colleghi che iniziavano ad usare i nuovi materiali. La situazione per ora varia un po' da sede a sede.

*"Già l'anno scorso anche la mia collega ha iniziato Alex et Zoé, l'ho seguita tanto, era interessata, collaboriamo ancora, ho messo a disposizione il materiale, sì."*

*"L'anno scorso ho cercato una collega che iniziasse perlomeno a guardare un po' e la collega l'abbiamo trovata, abbiamo lavorato abbastanza bene insieme e abbiamo anche noi costruito un bel classatore, un bel materiale, che è in sede a disposizione (...) dei nuovi docenti."*

*"La critica maggiore che vien mossa è proprio quella che mancano gli specchietti grammaticali, mancano questi punti di riferimento però credo che cioè essendo specialisti li abbiamo o li creiamo, non penso che bisogna perdersi in un bicchiere d'acqua per queste cose."*

*"In sede vi è dunque una forte e positiva collaborazione fra noi colleghe, con scambio di idee e materiali. Quest'anno, per la prima volta, A&Z viene usato anche da una terza collega. Più che "reazioni negative", mi sembra di riscontrare talvolta una certa disillusione in chi ha più anni di insegnamento sulle spalle e che, dopo avere già sperimentato altri metodi, non si illude di trovare in uno nuovo la soluzione di tutti i mali. Che rispondere?"*

#### **4. Sintesi**

Come ribadito dagli stessi coordinatori è essenziale che il bagaglio di esperienza da loro maturato sia nell'ambito della SE che in quello della SM venga valorizzato anche in futuro nell'ottica di sviluppare una vera e propria sinergia all'interno della scuola dell'obbligo per quello che riguarda l'insegnamento del francese.

Il nuovo programma di francese ha sicuramente messo a disposizione dei docenti uno strumento valido per realizzare la continuità didattica tra la scuola elementare e la scuola media. L'esistenza di un metodo che gli allievi imparano a conoscere alla SE e li accompagna anche nel primo anno della SM costituisce sicuramente un ulteriore stimolo alla continuità didattica tra i due settori scolastici.

La presenza concreta di docenti che operano nei due ambiti e che possano collaborare con gli ispettori di scuola elementare da un lato e gli esperti di scuola media dall'altro è un tassello importante per perseguire gli obiettivi enunciati precedentemente.

Ufficio studi e ricerche, Tamagni Bernasconi K., Bellinzona, aprile 2009